

l'Unità

LE CRONACHE

7

Lunedì 12 giugno 2000

## MALTEMPO

Frana a Ponte di Legno  
Pioggia sul Nord

■ Piccolo smottamento nel centro abitato di Ponte di Legno, nella località turistica lombarda, dove lungo la via Cesare Battisti alcuni metri cubi di terra sono franati a ridosso di alcune abitazioni. Il cedimento del terreno, causato probabilmente dalla forte pioggia che da ieri interessa più o meno tutta la Lombardia, ha portato anche all'evacuazione in via precauzionale di dieci persone dalla casa più vicina alla piccola frana. Il fronte dello smottamento è di circa 50 metri e i vigili del fuoco sono intervenuti per tentare una deviazione in modo da non pregiudicare la stabilità delle case più vicine. Il maltempo ha colpito anche il Piemonte e ha causato l'annullamento della sfilata in costume storico che avrebbe dovuto svolgersi ieri mattina ad Asti in occasione del Palio del Giubileo, edizione straordinaria del tradizionale Palio di Asti. Sono così dovuti tornare a casa, senza esibirsi, i circa mille figuranti e i circa cento cavalli che avrebbero dovuto partecipare.



## BOLOGNA

Week-end di sangue  
Sei cinesi morti

■ È salito a sei morti il bilancio dello schianto avvenuto ieri mattina nella campagna bolognese, tra Molinella e Mezzolara. Anche il ferito trasportato in elicottero all'ospedale Maggiore di Bologna è infatti deceduto. Si tratta di sei cinesi, tra cui secondo il medico legale c'è anche una minore di età compresa tra i 10 e i 14 anni. Difficilissimo dare un nome ai cadaveri: il proprietario della vettura, una Ford Escort, era residente a Bologna e aveva dato un passaggio ad altri connazionali che, secondo i permessi di soggiorno ritrovati, risiedevano a Brescia e a Varese. Uno di loro aveva un appuntamento con un cinese a Mezzolara, titolare di un laboratorio di pelletteria. Scopo dell'incontro era quello di entrare in società, dopo peraltro un periodo di prova. Con sé, il cinese di Brescia aveva portato cinque milioni e mezzo. I sei sono arrivati presto nell'abitazione di Mezzolara e la moglie del loro interlocutore ha detto che il marito era in laboratorio, distante circa un chilometro.



# Villa Gina, adesso i ricoveri-truffa

## False patologie per ottenere i rimborsi della Regione

ROMA Ogni giorno si aggiungono nuovi particolari su quanto avveniva a Villa Gina, la clinica privata romana coinvolta nell'inchiesta sui presunti aborti clandestini. Dopo le rivelazioni degli orrori - aborti praticati di notte, su donne incinta ben oltre il quinto mese, violenze, maltrattamenti e parcelle milionarie - arrivano le indiscrezioni sui «trucchi» escogitati, secondo gli inquirenti, dai proprietari della clinica, gli Spallone, per spillare soldi alla Regione Lazio. Ecco un esempio, una proposta buttata lì a madri preoccupate della salute delle proprie figlie: «Vuole restare con sua figlia questa notte, signora? Bene, allora ricoveriamo pure lei e così potrà dormire a Villa Gina». E molte hanno risposto affermativamente. Così si avviava il ricovero scrivendo sulla cartella una falsa patologia, e si preparavano i documenti da inviare alla Regione Lazio per ottenere il rimborso previsto dalla normativa. Secondo il pm romano Roberto Staffa, che indaga con la collaborazione del capitano Attilio Auricchio dei carabinieri di Pomezia, non ci sono dubbi. Di truffe se ne facevano, eccome. In alcuni casi il ricovero vero e proprio riguardava gli aborti, in altri si trattava di diversi interventi chirurgici.



## LA POLEMICA

I Ds replicano a Storace  
«Mai difeso gli Spallone»

■ Guai e polemiche, quando si parla degli Spallone, il cui capostipite, Mario, fu medico di Togliatti. Inevitabili, da parte dell'opposizione, gli attacchi ai Ds regionali. Anche in modo strumentale, dimenticando che già la giunta retta da Piero Badaloni, appena saputo dell'inchiesta, due mesi fa, sospese tutte le autorizzazioni. E così ieri i Ds hanno respinto le accuse di aver favorito negli anni scorsi la gestione di Villa Gina fatte dall'attuale presidente della regione, Francesco Storace, attraverso un quotidiano. In una nota, affermano che «Storace ha perso la testa. La faticosa trattativa sul San Raffaele lo sta impegnando molto e gli fa perdere equilibrio e lucidità. Le sue affermazioni sono gravi ed irresponsabili degnate di un capo fazione e non di un presidente della Regione». «La giunta Badaloni - prosegue la nota diffusa ieri - ha revocato, come è noto, le autorizzazioni a Villa Gina e non ha mai riservato privilegi alla famiglia Spallone. Tutto ciò è dimostrabile. Per cinque anni abbiamo governato in piena autonomia ed indipendenza di giudizio. Adesso Storace dimostri lo stesso rigore e trovi i giusti limiti nella polemica politica». I Ds, conclude la nota, chiedono a Storace che «sul governo regionale della sanità anziché evocare modelli lombardi ci faccia capire quanto non ha chiarito nelle sue recenti dichiarazioni programmatiche». Inoltre la giunta Badaloni, come ha ricordato lo stesso ex assessore alla sanità Lionello Cosentino, «si è costituita parte lesa nel processo contro gli Spallone e ha immediatamente sospeso autorizzazione e convenzione a Villa Gina... Ora ho dato mandato ai miei legali di chiamare Storace a rispondere davanti al magistrato delle affermazioni false e diffamatorie apparse su «La Stampa» di oggi (ieri per chi legge, ndr)».

La clinica di ostetricia e ginecologia dell'Ospedale San Camillo di Roma

E dopo la pausa del fine settimana, stamattina riprenderà l'attività dei magistrati e i 16 arrestati verranno ascoltati in gruppi di quattro o cinque per volta. Alfredo Spallone, si è appreso, si avvarrà della facoltà di non rispondere secondo la linea difensiva stabilita dal suo collegio difensivo di cui fanno parte gli avvocati Carlo Taormina e Pietro Federico. Gli altri, tra cui Ilio Spallone (sempre che il suo stato di salute lo consenta, fa notare il suo legale), sembrano intenzionati a rispondere alle domande del gip Carmelita Russo. Ma già ieri pomeriggio erano attesi i risultati della consulenza sulle ecografie finite sotto inchiesta del professor Iaccarino, dell'Univer-

sità di Napoli, nominato per Alfredo Spallone e la moglie Rosanna Lioi. In particolare Iaccarino dovrà rispondere ai quesiti che riguardano le modalità di lettura delle ecografie e dei margini previsti dalla letteratura scientifica. Taormina e Federico intanto hanno presentato un'istanza di riesame al tribunale della libertà di Roma, affinché vengano valutati la legittimità e i presupposti dell'ordinanza di custodia cautelare. Ma questa inchiesta ha mietuto altre vittime, finite nei guai dicia-

mo per caso. Venerdì scorso, infatti, durante una perquisizione in casa della segretaria di Gino Spallone, Isola Di Vita, i carabinieri di Pomezia hanno trovato in casa un ingente quantitativo di hashish e così hanno arrestato anche il figlio per detenzione di stupefacenti. Il giovane si trova adesso a Regina Coeli e oggi stesso dovrebbe essere processato per direttissima. Nel corso delle perquisizioni sono stati sequestrati numerosi documenti che verranno analizzati nei prossimi giorni. Gli

arrestati non supponevano che le indagini potessero portare alla custodia cautelare e quando i carabinieri hanno bussato alla porta, tre giorni fa, tutti hanno avuto reazioni di sorpresa e sconcerto. Si sentivano sicuri, è stato riferito, e per questo motivo alcuni di loro avevano in casa documenti interessanti per le indagini. Subito dopo gli arresti i carabinieri e lo stesso pm Roberto Staffa si sono presentati a Villa Gina sequestrando ulteriore documentazione.

## BREVI

Rubate due tele  
dalla chiesa di Atina

■ Due preziose tele datate 1768 di scuola napoletana sono state rubate la notte scorsa nella chiesa di S. Maria Assunta ad Atina. I ladri, dopo aver staccato i dipinti, della grandezza di 4 x 2 metri, dalle cornici, sono fuggiti a bordo di due auto che sono state notate dal parroco svegliato dai rumori. Già nell'autunno scorso i ladri avevano cercato di rubare le due tele, di valore inestimabile, ma disturbati portarono via soltanto alcuni pezzi di argenteria.

Incidente sul lavoro  
Donna rischia braccio

■ Una operaia rischia di perdere il braccio sinistro in seguito a un infortunio sul lavoro. L'incidente è accaduto in una azienda tessile di Castelli Calepio attorno alle 5.30 di ieri, quasi al termine del turno di notte. Silvia Terzi, 28 anni, abitante alla frazione Cividino del paese ha avuto il braccio sinistro preso tra gli ingranaggi di una cardatrice. L'impianto è stato prontamente fermato dai compagni di lavoro ma per liberare l'arto si è reso necessario l'intervento di una squadra di tecnici dei Vigili del Fuoco.

La mostra-mercato  
al «Convivio 2000»

■ Circa 12.000 visitatori hanno varcato i cancelli della mostra-mercato «Convivio 2000». L'iniziativa beneficia a favore della sezione lombarda dell'Anlaids, in corso alla Fiera di Milano. Davanti ai cento stand, che espongono articoli di vario tipo donati da 190 aziende e venduti con sconti che arrivano al 50%, si sono incontrate soprattutto famiglie che hanno approfittato della domenica per visitare la mostra. Non tutti però sono riusciti ad acquistare gli oggetti desiderati, in quanto l'affluenza di pubblico è stata tale da oltrepassare le previsioni e esaurire i prodotti messi in vendita.

# Albanese ucciso per il posto di lavoro

## Napoli, assassinato dai connazionali perché non voleva cederlo

NAPOLI Tre contro uno, il connazionale odiato perché aveva un posto di lavoro e non voleva cederlo. Tre contro uno, una sfida mafiosa, con i coltelli da macellaio, che ieri è finita in tragedia. Hamdi Lala, 35 anni, albanese, in Italia con regolare permesso di soggiorno, è morto così, perché aveva trovato un lavoro stagionale come raccoglitore del tabacco. Perché si era rifiutato di cedere questa sua piccola fortuna - tre mesi nei campi con paghe da fame - a uno dei suoi aggressori, tre fratelli anche loro albanesi e disoccupati.

L'omicidio è avvenuto sabato sera, a Napoli. Gli assassini, subito individuati grazie alla descrizione fatta da alcuni testimoni, sono stati arrestati dalla polizia. Sono Fidajet, Roberto e Kastriot Hoxa, rispettivamente di 24, 23 e 27 anni, provenienti dalle città albanesi di Diber e Peshkopi. Secondo la ricostruzione fatta dagli investigatori, i tre albanesi avrebbero affrontato il connazionale ed un suo amico per strada. La lite è durata un attimo, i tre hanno circondato la vittima colpendola al petto. Ferito anche l'amico che lo aveva accompagnato. Inutile la corsa in ospedale: Hamdi è morto per le ferite riportate. I tre albanesi sono stati poi trovati ed arrestati mentre tentavano di nascondersi nella abitazione di tre rumene. La polizia ha fatto irruzione in un appartamento in via Ugo Foscolo dove abitano tre loro amiche ucraine. Gli agenti hanno dovuto forzare una porta metallica. Gli albanesi erano a torso nudo: si erano liberati delle magliette sporche di sangue che sono state trovate sotto il letto.

«Siamo di fronte a una guerra

tra poveri - ha commentato sbottito e sconvolto il sindaco di Acerra, Michelangelo Riemma, 40 anni - È una guerra combattuta, nei rapporti umani e sociali, in modo primitivo e assurdo, una vera e propria violenza barbara». Michelangelo Riemma si trovava a pochi passi dal luogo dell'omicidio: «Non ho visto direttamente quanto è avvenuto, ma si è avuta netta la sensazione della gravità del fatto. Stavamo inaugurando una mostra su Pulcinella nella Casa dell'Umana accoglienza quando si è sentito un trambusto e poco dopo è arrivata un'ambulanza».

MILANO  
Avvocato confessa  
il tentato omicidio  
di un ladro d'auto

■ Un praticante avvocato di Milano si è costituito negli uffici della squadra mobile della Questura di Milano per tentato omicidio. Secondo quanto si è appreso, dopo che aveva saputo che alcune persone, forse quattro tra cui due donne, avevano danneggiato delle auto in sosta, tra cui la sua, il professionista sarebbe uscito di casa con in pugno la pistola, regolarmente denunciata. Arrivato in strada avrebbe litigato violentemente con uno degli autori del raid contro il quale ha sparato un colpo di pistola. Nei confronti del praticante avvocato non saranno presi provvedimenti restrittivi.

Tutte le compagnie e i compagni della Unione territoriale della Zona 7 di Milano-Ovest rimpiangono l'imatura scomparsa del caro compagno

## ALEX IRONDO

Il gruppo Ds al Consiglio di Zona 7 di Milano partecipa con profonda commozione al dolore della famiglia per la scomparsa del caro compagno

## ALEX IRONDO

I compagni e le compagne del Centro servizi fiscali Cgil di Milano partecipano al dolore della famiglia e rimpiangono la prematura scomparsa del compagno

## ALEX IRONDO

elo ricorderanno sempre con grande affetto.

## ALEX

resterà sempre nel mio cuore oltre che come amico come compagno che sino alla fine, nonostante la malattia si è battuto per la difesa dei più deboli. Ciao e grazie. Aiuto cari le mie più sentite condoglianze. Massimo Di Marco

Ciao

## ALEX

i compagni della UdB D'Antonia ti ringraziano per quello che ci hai insegnato e ricorderanno sempre la tua intelligenza politica e il tuo spirito di sacrificio. Milano, 12 giugno 2000

Sarai sempre con noi, nella parte migliore di noi, caro

## ALEX

ora ti piangiamo e abbracciamo con affetto. Altra, Rita, Carmelo e Xabier. Barbara Pollastri e Pietro Modiano. Milano, 12 giugno 2000

## ALEX IRONDO

la tua scomparsa ci addolora profondamente. Grazie per quanto hai lavorato, grazie per le passioni incancellabili che abbiamo condiviso. Compagne e compagni del Sud Milano. Discollegio 31. Milano, 12 giugno 2000

Caro

## ALEX

tivogiamo e ti vorremo sempre bene. Barbara e Biagio.

Annarella ricorda

## ENRICO CARBOTTA

a quanti lo hanno amato. Torino, 12 giugno 2000

14/7/1949

14/7/2000

Ciao, treno greco, si naviga ad Oriente, alle Indie! alle Indie! Erik Viking, il vichingo, 13/8/20 Bertinacci, Poker di jack, tris d'assi. Se Atene, l'acheronte, il demone, piange, Sparta, dieu, scala massima colore di fiori, ramino 51, non ride. Un consiglio da compagno: quando piove fatti pagare, governi ladri, governi criminali. Tuo padre, uno scarabeo di mare come te, una scimmia come te, si ma da tempo cinese. Alban Berge Serio Tac Cini. La Bastiglia bar coz.

## ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde

800-865021

oppure inviando un fax al numero

06/69922588

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, LA DOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde

800-865020

oppure inviando un fax al numero

06/69996465

TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

